

INTESA SUL LAVORO PUBBLICO

con Governo, Regioni e Autonomie locali

**abbiamo messo nero su bianco,
grazie alla Cisl che:**

- è il contratto che definisce retribuzioni e rapporti di lavoro
- i premi vanno collegati alle performance organizzative (superando le fasce di Brunetta)
- la mobilità deve essere concertata e accompagnata da percorsi di formazione e qualificazione
- il ruolo delle Rsu ha pieno riconoscimento
- la riorganizzazione si può fare insieme ai lavoratori
- i risparmi di gestione vanno redistribuiti attraverso la contrattazione integrativa
- la trasparenza sui conti deve consentire il controllo sociale sulla spesa
- vanno previsti interventi condivisi per il personale precario

LA CONCRETEZZA PREMIA
*Riorganizziamo i servizi
Retribuiamo il cambiamento*



Se vuoi saperne di più visita il sito www.fp.cisl.it

FAVERIN: “PASSO IMPORTANTE, PIÙ FORZA A CONTRATTAZIONE E TRASPARENZA. MA I SALARI PUBBLICI DEVONO RIPARTIRE”

“L’ intesa definita oggi è un passo importante perché stabilisce che la riorganizzazione del pubblico impiego si fa insieme ai lavoratori pubblici, con più contrattazione, più partecipazione e più trasparenza” così il segretario della **CISL FP** Giovanni Faverin commenta l’intesa sul lavoro pubblico che la **CISL** e le altre sigle sindacali hanno messo a punto oggi con Governo, Regioni e Autonomie locali.

Il documento, sottolinea il leader della Funzione pubblica **CISL**, “prende le mosse dall’intesa del 4 febbraio 2011”, e stabilisce i principi di fondo che dovranno rientrare nella legge delega sul pubblico impiego. Per portare ad una revisione profonda della c.d. “Riforma Brunetta” dopo le modifiche che la **CISL** ha ottenuto in questi anni.

“È un accordo di alto profilo che rimette i lavoratori al centro delle relazioni sindacali nel pubblico impiego”, puntualizza Faverin, “La contrattazione è definita come la fonte deputata per determinare retribuzioni e rapporti di lavoro, c’è un pieno riconoscimento del ruolo delle Rsu, la mobilità è riportata alla concertazione e a percorsi di formazione e qualificazione professionale”.

Si apre dunque una stagione di coinvolgimento dei lavoratori pubblici nella trasformazione dei servizi: “La trasparenza, sulla quale abbiamo insistito molto in questi mesi, diventa finalmente la pietra angolare su cui costruire il controllo vero della spesa pubblica, mentre la valutazione e i premi di produttività per i lavoratori si collegano alla performance organizzativa degli enti: vale a dire a quanto l’amministrazione riesce a rispondere ai bisogni delle persone e delle imprese. Superando in questo modo criteri grossolani come le tre fasce o le pagelle”.

“Il punto però ora è far ripartire le retribuzioni dei dipendenti pubblici”, rilancia Faverin. “L’Intesa recepisce il principio secondo cui parte dei risparmi di spesa pubblica che i lavoratori contribuiscono a generare debbano andare ai salari. Su questo ci aspettiamo concretezza e rapidità. Da parte del Governo, ma anche da parte di governatori, sindaci e presidenti di provincia”.